

Azioni positive di genere dopo il PNRR: presentazione

Laura Calafà- Cristina Alessi

Il seminario «Le azioni positive di genere dopo il PNRR», tenutosi in data 8 marzo 2024, continua i confronti organizzati dall'Università di Brescia e dall'Università di Verona, con il patrocinio della LLC- Labour Law Community e di IEN-Italian Equality Network, avviati nel 2022 su temi di particolare attualità per il diritto del lavoro *gender sensitive*.

La riflessione scientifica che accompagna il seminario si collega ad un tema specifico, quella della cd. neutralizzazione delle azioni positive, non più applicate a favore delle donne, ma del sesso sottorappresentato. Una simile tendenza richiede di ridiscutere il fondamento assiologico delle misure di diritto diseguale, al fine di valutare la coerenza dei provvedimenti più recenti con la ratio e la struttura di esse.

Come ha ricordato Daniela Izzi, chiamata ad introdurre la giornata di riflessione, il seminario propone una parte della storia e dei cammini condivisi da chi vi partecipa. Certamente il PNRR rappresenta un tentativo di rivitalizzazione della questione della parità focalizzandosi, in particolare, su quello che avviene all'interno delle pubbliche amministrazioni, dove, come sappiamo, le azioni positive non sono facoltative, ma obbligatorie. Sempre Daniela Izzi ci ricorda che anche la certificazione è una misura promozionale per il rispetto dei divieti di discriminazione, ma che non può essere considerata un'azione positiva in senso proprio, perché non ha la caratteristica della misura di diritto diseguale; è uno strumento per cercare di promuovere l'osservanza delle regole di parità, dei divieti di discriminazione da parte dei vari soggetti, in particolare dei soggetti privati. Si tratta di una tecnica incentivante.

È il paradosso il *focus* del seminario. L'azione positiva, da misura di diritto diseguale per la promozione del lavoro femminile, è diventata misura volta a sostenere le carriere e le *chances* del sesso sottorappresentato, riproponendo il problema di neutralizzazione delle misure di azione positive e di negazione anche della logica propria del diritto diseguale in un contesto aggiornato, che si muove – sempre nelle parole di Daniela Izzi – secondo una prospettiva propria di asimmetria funzionale, diversamente dai divieti di discriminazione basati sul genere, che possono tutelare anche gli uomini.

Il seminario ritorna ai principi fondamentali della parità di genere e ha l'obiettivo di riprendere il dibattito lavoristico in materia di azioni positive allentato negli anni più recenti¹. L'occasione è offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a valere sul dispositivo Next Generation EU. Come ricordato nei siti istituzionali, il PNRR rappresenta l'occasione per realizzare non solo una piena transizione ecologica e digitale, «ma anche per recuperare i ritardi che penalizzano storicamente il nostro Paese. Per essere efficace, strutturale e in linea con gli obiettivi

¹ Per una rara eccezione, si veda la lettura aggiornata M. L. VALLAURI, *Le azioni positive per la libertà sostanziale*, in *LD*, n. 1, 2023, p. 34). Si ricordano anche i recenti contributi di R. VOZA, *Eguaglianza e discriminazioni nel diritto del lavoro*, 2024, Milano, Franco Angeli e di L. CORAZZA, *Il lavoro delle donne? Una questione redistributiva. Diritto antidiscriminatorio e oltre*, Milano, Franco Angeli, 2025.

del Pilastro europeo dei diritti sociali, la ripresa dell'Italia deve promuovere le pari opportunità con particolare attenzione al mondo del lavoro. La mobilitazione delle energie femminili, così come dimostrato da numerosi studi internazionali, è fondamentale per la ripresa economica del Paese e, per questo motivo, occorre intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione verso le donne al fine di liberarne tutto il potenziale inespresso». Tra gli strumenti finalizzati a sostenere questa mobilitazione, ampia enfasi è riconosciuta – per l'impresa privata – al sistema nazionale di certificazione della parità di genere, gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, come poco sopra si è anticipato.

Con riguardo alle Pubbliche amministrazioni, *focus* della giornata, vari sono gli strumenti a cui viene dedicata attenzione specifica nel seminario: dalle preferenze di genere nei concorsi pubblici fino a diversi meccanismi di premialità dedicata (ci si riferisce alle modifiche del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e alle modifiche dedicate al codice degli appalti, oltre alle modifiche sull'assegnazione del FFO alle università con premialità di genere).

Chiarita la finalità delle azioni positive – coniugando la prospettiva giuslavorista con l'apporto della filosofia del diritto e del diritto costituzionale – anche in ragione delle criticità applicative segnalate nel corso del seminario, la finalità ultima dello stesso è quella di concorrere a fissare alcune linee di indirizzo per gli operatori giuridici chiamati ad applicare le regole collegate all'attuazione del PNRR.